

■ RIFIUTI L'associazione dei primi cittadini chiede una soluzione Impianti di conferimento fermi e i sindaci lanciano l'allarme

di CONSOLATA MAESANO

L'ASSOCIAZIONE dei comuni dell'Area dello Stretto, attraverso il presidente Sandro Repaci, lancia l'allarme socio-sanitario per lo stop agli impianti di conferimento, le cui conseguenze sono aggravate dall'emergenza corona virus: «come comunicato dalla società Avr (attraverso la nota del 9 aprile), l'impianto di trattamento dell'umido di Vazzano risulta chiuso dal 4 aprile, con impossibilità dei comuni di conferire la frazione relativa. La stessa azienda comunica di avere altresì appreso - non è dato sapere in quali forme - del fermo dell'impianto di Sambatello, destinatario invece della frazione indifferenziata. Conseguenza di tale fermo - che per quel che ci è dato sapere permane anche nella data odierna (ieri, ndr) - è la sospensione della raccolta della frazione umida nei comuni già avvenuta e della prossima raccolta dell'indifferenziato. Tali impedimenti, già di per sé ostativi al mantenimento delle condizioni minime di igiene pubblica negli abitati dei comuni in questo momento particolare, si sommano al prevedibile aumento di tale frazione e dell'indifferenziato nei trascorsi giorni festivi, rendendo tra l'altro inapplicabile l'ordinanza di tratta-

Impossibile
attuare
le ordinanze
emesse
dalla Regione

mento particolare dei rifiuti appena emessa dalla Presidente della Giunta Regionale. Pur consapevoli delle difficoltà generate dal trasferimento dalla Regione agli Ato di tutte le competenze in materia di gestione dei rifiuti, i Comuni dell'Area dello Stretto non possono non rilevare come tale situazione, ed il suo permanere nei prossimi giorni, potrebbe pregiudicare in modo grave tutti i provvedimenti messi in atto da Regione e Comuni in questa particolare contingenza. Proprio alla luce di questo pregiudizio si è dell'opinione che la problematica e la sollecita individuazione di una soluzione ancorché provvisoria debbano essere oggetto dell'attenzione delle autorità e gli uffici competenti in materia di emergenza Covid 19 così per come individuate dai provvedimenti del Presidente Jole Santelli». Il riferimento è alle due ordinanze regionali, ovvero «la numero 6 dell'11 marzo 2020, che ordinava a "tutti gestori degli impianti pubblici ai gestori degli impianti privati di trattamento e smaltimento dichiarati di interesse pubblico di assicurare senza soluzione di continuità l'erogazione del servizio pubblico essenziale sino alla vigenza del Decreto ministeriale dell'8 marzo" e la successiva, la numero 28 del 10 aprile, che ha altresì disposto che la gestione dei rifiuti debba avvenire "secondo

le modalità previste nel Rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità, nonché nelle indicazioni generali per la gestione dei rifiuti durante l'emergenza covid-19 dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambiente, approvate dal Consiglio Sistema Nazionale Protezione Ambiente", dettando precise procedure ai gestori dei servizi di raccolta e degli impianti».